Anno IX. TORINO, Domenica 23 MAGGIO 1875 Num. 141.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	[illegible]
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 MAGGIO 1875.

Le relazioni tra il Quirinale e il Vaticano.

Troviamo nella corrispondenza parigina del *Times* del 19 di maggio, le voci che corrono a Parigi sulla conciliazione tra il Governo italiano ed il Papa:

« Si è bucinato di alcune pratiche fatte fra il Quirinale e il Vaticano, cioè fra il Re d'Italia ed il Papa. Si disse che il Governo italiano avesse richiamato da Londra il signor Cadorna, come personaggio gradito particolarmente al Vaticano e creato presidente del Consiglio di Stato per rassicurare il Pontefice, [illegible] fosse giunto il momento di colorire i predetti disegni. La notizia per qualche tempo non fu divulgata e, dobbiamo soggiungere, parve a prima giunta provenuta da fuori. Ora quella voce, che non s'era più udita, fu rinnovata con maggior insistenza e con certi particolari che rendono verosimili le notizie date e le spiegano alla volta.

Si disse tre giorni sono che il Governo italiano fosse stato colpito dall'annunzio dato in una lettera da un cardinale inglese che re Vittorio Emanuele desiderava conciliare i suoi doveri di sovrano co' suoi sentimenti cattolici e che nell'abboccamento di Venezia i membri del Concilio vaticano si occupassero meno negli atti del signor Visconti-Venosta che in quelli del conte Andrassy. Aggiungevasi inoltre che il Gabinetto italiano avesse condisceso a certi patti per costituire un *modus vivendi* coi gesuiti, grazie ai quali questo sodalizio si fosse obbligato a promuovere l'elezione di un italiano alla prossima vacanza della sede pontificia. Tutto ciò si diceva seriamente e qualche tentativo si fece per provarne la veracità. Invece tutte queste sono ciarle che non hanno alcun fondamento, nessuna pratica si fece, immaginarie sono tutte le ipotesi che ho esposte.

Primieramente sarebbe assai difficile il condurre delle pratiche di questa specie senza saputa del Papa ed è noto che non si tratta mai della questione della successione del Papa in sua presenza. Gli uomini che amano trattarle sono pochi e lontani e Pio IX preferisce lasciare alla Provvidenza lo stabilire il termine della sua carriera che discutere sulle conseguenze della sua morte. Poi il sig. Cadorna non è niente affatto gradito al Vaticano, prima perchè prese parte a tutte le questioni relative all'abolizione del potere temporale, poi perchè è fratello del generale che era alla testa dell'esercito che entrò per Porta Pia a Roma, per farla capitale dell'Italia unita. Egli sarebbe quindi un arbitro molto infelice delle differenze fra il Quirinale ed il Vaticano.

Relativamente alle voci corse di un accordo coi gesuiti stipulato alla condizione dell'elezione di un papa italiano, fu osservato giustamente che finchè il conclave sarà composto in maggioranza d'italiani, non sarà punto verosimile che si elegga uno straniero e non è quindi necessario un accordo di quella natura. Ciò che tuttavia è vero, è che fra le due Corti è ora succeduta una pacificazione reale. Il Governo italiano si dimostra desideroso di vivere in amicizia col Vaticano e Vittorio Emanuele non ha sinora detto o fatto nulla che lo rappresenti come vacillante nella presente sua posizione. Certo è che il Governo italiano desidera vivamente il prolungamento della vita del Papa. Non si può per avventura affermare che sia stabilita la pace fra i due personaggi, ma gl'Italiani conoscono il Papa presente e non sanno che cosa sarebbe il suo successore, e insomma si acconciano assai facilmente a tenersi Pio IX.

Quanto al clero, tutti coloro che [illegible] stati recentemente in Italia affermano che i preti posti nei gradi inferiori, nati e cresciuti fra le classi più numerose della popolazione, vivono in pace ed amicizia coi loro concittadini. I vescovi medesimi, quando non [illegible] favorevoli alle innovazioni, si tacciono per lo migliore e non fanno pubbliche invettive. Siccome è noto, una delle ultime accuse mosse al Governo italiano fu una concessione di forma fatta all'arcivescovo di Firenze. Infatti il Governo si mostrò arrendevole relativamente ad alcune prerogative concernenti la nomina e l'approvazione che spettavano ad esso. Variavano quelle prerogative secondo le provincie, ma generalmente il Governo aveva voce in quella materia, ora non se ne impaccia più, e il Papa non fa altro che notificare la nomina fatta da lui. Il vescovo di Firenze, credo, ricusò di comunicare tale nomina, e il Governo dichiarò che, non essendo stato informato debitamente, non poteva immetterlo nel possesso dei beni della diocesi. In seguito a ciò si addivenne ad una transazione, per cui il vescovo mandò una copia della bolla al sindaco, il quale la trasmise al prefetto, e questi ordinò che il vescovo entrasse in possesso dei beni. Il Gabinetto fu accusato per quella concessione, ed io rammento quella differenza per dire che il medesimo prelato non recò mai impacci al Governo, e, quantunque recisamente ostile allo stato presente delle [illegible] in Italia, altro non fece che protestare col silenzio.

Breve, le relazioni attuali fra il Quirinale e il Vaticano sono così soddisfacenti, com'è possibile che sieno. Le chiese sono piene di fedeli, non s'insulta nè prete, nè frate, e solo di quando in quando sorgono delle difficoltà in teoria. Quanto al Papa avvenire, ciò che ha a fare anzitutto l'Italia è il non mostrare preferenza per alcuno, perchè basterebbe questa perchè il suo candidato fosse sgarato. Si sa benissimo ciò che l'Italia vuole e desidera e si sa nel Vaticano altresì, ed è che l'elezione del prossimo Papa si faccia a Roma. Siccome il Papa che sarà eletto sarà necessariamente del futuro Conclave, se questo si raunasse altrove il Papa verrebbe in Italia da fuori. Non si troverebbe sul luogo e questa differenza tra l'essere presente e l'arrivare da lontano altererebbe lo stato delle cose e farebbe sorgere delle difficoltà che si possono evitare con un'elezione a Roma.

Altro punto è che tale elezione non si farebbe in fretta, che si seguirebbero le solite usanze e tutte le formalità sarebbero osservate. Per quanto tardo possa essere quel procedimento, l'Italia guarentirà l'intera libertà d'azione del Conclave, colla forza o senza, ma adoprerà bene se farà sì che l'elezione si compia senza irregolarità o precipitazione, affinchè nessun Governo estero o setta separatista ne possa contestare la validità ed opporre Papa a Papa, e così rinnovare le contese religiose di altri tempi. Brevemente, il Governo italiano desidera naturalmente che la scelta del futuro Conclave sia inspirata da idee di moderazione e di tolleranza e che il Papa eletto in tal guisa contenti il mondo colla pacificazione religiosa. Tali sono le idee prevalenti ora fra gl'Italiani moderati. Non si fecero pratiche, ma esiste una tregua che può un giorno convertirsi in pace fra due potenze sempre esposte a ricevere inaspettatamente un fiero colpo della parte avversaria. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2462), del 20 aprile, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri, alcuni titoli di debiti redimibili inscritti separatamente nel gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per 0[0.

2. **Un regio decreto** (n. 2483), del [illegible] maggio, che affida la presidenza della Commissione conservatrice di belle arti di Napoli al prefetto di quella provincia.

3. **Un regio decreto** (n. 2484), del 2 maggio, che abolisce l'ufficio di [illegible] degli oggetti antichi nelle gallerie ivi premenzionate.

4. **Un regio decreto** (n. MXLIII, parte suppl.), del 2 maggio, che approva alcune deliberazioni delle deputazioni provinciali concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

5. **Un regio decreto** (n. MXLIV, parte suppl.), del 26 aprile, che approva il nuovo statuto della Società sedente in Alba col titolo: *Forno Italiano sistema Chinaglia.*

6. **Disposizioni** nel personale del Ministero della marina.

7. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 16 al 22 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Santi Pietro Domenico, parrucchiere, residente a Torino, con Raballo Carolina, res. a Torino.

Rivoira Luigi, negoziante, res. a Torino, con Raimonda Giovanna, res. a Torino.

Manglardi Agostino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Nipote Teresa, cameriera, res. a Torino.

Bosio Francesco, conciatore, resid. a Torino, con Rovej Anna, operaia, resid. a Torino.

Rossi Filiberto, negoziante, res. a Torino, con Tagliabue Felicita, resid. ad Abbiategrasso.

Davico Bernardo, falegname, resid. a Torino, con Botto Gio. vedova Audisio, res. a Torino.

Roggia Carlo Alberto, cuoco, resid. a Torino, con Taricco Catterina, cuoca, resid. a Torino.

Ravier Simone, falegname, res. a Torino, con André Angela, esercente cantina, res. a Torino.

Defilippi Alessandro, falegname, residente a Torino, con Quillico Vittoria, resid. ad Agliè.

Vercellino Luigi, panattiere, res. a Torino, con Poclio Maria Teresa, contadina, resid. a Caluso.

Busatto Francesco, tipografo, resid. a Torino, con Cavallero Maddalena, modista, resid. a Torino.

Santucci Paolo, cocchiere, resid. a Torino, con Zabaldano Giuseppa vedova Crida, cucitrice, res. a Torino.

Cochis Martino Pietro, contadino, resid. a Bardassano, con Serra Maria, contadina, res. a Sciolze.

Barello Giuseppe, stampatore in stoffe, res. a Torino, con Perino Anna, tessitrice, res. a Torino.

Salvi Antonio, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Crespi Teresa, res. a Torino.

Marchese Pilo-Boyl di Putifigari Carlo, possidente, res. a Torino, con Nobile Avogadro di Casanova Silvia, res. a Torino.

Denicolai Francesco, cameriere, res. a Torino, con Gariglio Teresa, sarta, res. a Torino.

Bardo Lorenzo Giuseppe, macellaio, res. a Torino, con Beraudi Giuseppa, negoziante, res. a Grugliasco.

Berutti Primo, impiegato ferroviario, res. a Genova, con Civalleri Marianna, maestra elementare, res. a Torino.

Bertinetto Antonio, contadino, res. a Torino, con Ribero Cristina, lavandaia, resid. a Torino.

Ceruti Enrico, impiegato di commercio, res. a Susa, con Rossi Camilla, res. a Torino.

Massucco Eusebio Antonio, lattivendolo, res. a Torino, con Gallino Paola, pesatrice, res. a Torino.

Camusso Giacomo, tessitore, res. a Torino, con Salassa Innocenza, tessitrice, res. a Torino.

De-Viry Carlo Alberto, ingegnere, resid. a Torino, con Nobile Thiollaz Genoveffa Maria, res. ad Alby (Savoia).

Deantoni Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Ansinello Francesca, tintrice, res. a Torino.

Tucci Vincenzo, proprietario, res. a Torino, con Giorsini Giuseppa, res. a Torino.

Vacca Giovanni, bracciante, res. a Torino, con Rosa Rosa, sarta, res. a Torino.

Gavazza Pietro, contadino, res. a Torino, con Zeppegno Margherita, res. a Reaglie.

Baschio Alessandro, negoziante di cavalli, res. a Torino, con Gallo Margherita vedova Isnardi, fruttivendola, res. a Torino.

Monti Carlo, falegname, res. a Torino, con Arduino Lucia, res. a Torino.

Delpero Giovanni, cuoco, residente a Torino, con Gonella Cristina, cucitrice, residente a Torino.

Cavallero Luigi, meccanico, res. a Torino, con Chiapello Giovanna, cucitrice, residente a Torino.

Falletti Alberto, panattiere, res. a Torino, con Bernardi Teresa ved. Grasso, soppressatrice, res. a Torino.

Sesia Filippo, cameriere, resid. a Torino, con Albano Giovanna, cameriera, residente a Torino.

Montaldo Luigi, fattorino postale, resid. a Torino, con Cazzolo Maria, sarta, res. a Novi Ligure.

Nigra Giovanni, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Balbi Giuseppa, residente ad Alessandria.

Festa Giuseppe, muratore, res. a Torino, con Magnetti Giuseppa, filatrice in seta, res. a Pianezza.

Rapellino Michele, contadino, residente alla Venaria Reale, con Garino Maria, residente a Torino.

Consiglio dell'ordine degli avvocati. — Nei giorni 12 e 13 corrente maggio si tenne per la prima volta l'esame teorico-pratico per gli aspiranti all'inscrizione nell'albo degli esercenti nel distretto di questa Corte d'Appello.

La Commissione era presieduta dall'egregio consigliere Luigi Giacosa; quattordici eransi fatti inscrivere e tutti si presentarono.

La *dissertazione* fu proposta sull'*ipoteca giudiciale*, e per la *consultazione* fu proposta un'elegante fattispecie, sul conflitto delle ragioni della moglie che ottenne la separazione della dote, con quelle di un creditore che sopra i beni separati avesse inscritto ipoteca giudiziale nell'intervallo tra la domanda, e la esecuzione reale della separazione.

L'esito dell'esame fu l'approvazione nell'ordine seguente:

Depanis Giuseppe, Sella Giambattista, Peyrani Giovanni, Pollini Enrico, Buffaglia Giuseppe, Acquarone Gio. Battista, Viara Vincenzo, Morelli Gio. Battista, Riccardi Paolo, Polti Vincenzo, Marcone Carlo, Rhò Vincenzo, Dogliotti Pio, Tua Vincenzo.

La festa dei fiori, cioè l'Esposizione-fiera di fiori, fu inaugurata ieri al mezzogiorno [illegible] intervento dei principi e delle principali autorità. Quest'Esposizione così geniale, così cara alle signore torinesi, non è inferiore alle [illegible] che la precedettero, nè per bellezza, quantità e varietà di prodotti, nè per buon gusto di ordinamento, nè per numero di espositori che sono trentadue. Le piante a fioritura e le piante a foglie ornamentali hanno dato il maggior contingente e fanno stupenda mostra le collezioni di Noirotti, Roggero, Rocca, Montabone, Tione, Gallino, Ballor, Besson Filippo, Villa Michele, Chicco, Corino, Villa Giuseppe, ecc. Il Gianella, tante volte premiato, espose una meravigliosa collezione di frutta; ed il cav. G. Roda portò in mostra gran numero di piante fruttifere coltivate in vaso secondo il sistema di cui parlammo or sono pochi giorni nella nostra *cronaca cittadina*, sistema che ha i grandissimi vantaggi e primo fra essi quello di rendere possibile in qualsiasi stagione dell'anno il piantamento di frutteti. Statue e fontane di cemento di ottima fattura espose Giuseppe Paoli; notevoli per eleganza di forma e modicità di prezzo sono gli oggetti ornamentali da giardino dei fratelli Loro e Piattini.

Notiamo ancora, a titolo di lode, le pompe, gl'inaffiatoi, ecc., di Ottina e Bertoglio; le elegantissime cancellate in ferro di Decker e Compagnia, ed infine la collezione utilissima di libri e di tavole di orticoltura, floricoltura della ditta G. B. Paravia e Comp.

In complesso l'esposizione è ricca, svariata, attraente, ed avrà diverte moltissimi visitatori ed anche molti acquisitori, se, fedeli alle usanze degli scorsi anni, i signori giardinieri non vorranno rincarare i fiori a misura dell'aumentare delle domande.

Alla direzione della Società orto-agricola promotrice ed organizzatrice di queste esposizioni mandiamo un elogio ed un sincero complimento; e facciam plauso non meno sincero alla solerzia ed al buon gusto della Commissione ordinatrice di questa 7ª mostra.

Avviso di concorso. — Il Rettore dell'Università di Torino annunzia la prossima apertura degli esami di concorso a 19 posti vacanti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè: 14 di fondazione regia, 1 di fondazione Vandone, 3 di fondazione Ghislieri (S. Pio V), 1 fondato coi risparmi dell'Opera Martini.

Le domande di concorso sono ammesse a tutto giugno. Per maggiori informazioni dirigersi alla segreteria dell'Università suddetta, oppure al regio provveditore degli studi della rispettiva provincia od all'ispettore per le scuole del proprio circondario.

— Il Sindaco di Torino reca a pubblica notizia che, essendo vacanti alcuni posti di maestri e maestre supplenti nelle scuole elementari di questa città, è aperto un concorso

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Vita di pensiero: ricordi e liriche di David Levi, già deputato al Parlamento. Milano, Battezzati editore, 1875. — Gli augelli di rapina, romanzo di Ludovico De Rosa (Luisa Saredo), 2 volumi. Milano, Sonzogno editore, 1875 (prezzo L. 2).

Da qualche tempo è invalsa nella letteratura una specie di critica, la quale, meglio che artistica, può dirsi psicologica od anche fisiologica, tale, cioè, che traverso le pagine dell'opera va a cercare l'essere, l'animo e il cuore dell'autore, ta più importante lo studio di questi ultimi che quello dell'opera medesima, e a giudicar questa mette come principalissimo elemento la conoscenza e l'esame delle condizioni estrinseche e intrinseche, nelle quali si trovava lo scrivente.

Se questa, certo, non è cosa da trascurarsi nel coscienzioso lavoro d'un critico che vuol essere giusto, imparziale e completo; se dapprima era un esporsi a frantendere l'opera il sceverarla affatto dalla personalità dell'autore, il considerarla come un organismo isolato, per sè, un tutto indipendente, senza relazioni di cause, di concomitanze, di ambiente; credo però che ora si venga assai esagerando nel novello metodo, così che piuttosto di un vero studio letterario ed artistico, di un insegnamento pratico, qual dovrebbe, la critica dia oggidì dei curiosi saggi di argute induzioni e di brillanti, più o meno giusti, tentativi di generalizzare dal particolare, senza parlare d'un abuso di formole e di filosofemi, fatto per nascondere, sotto la ridondanza e la poca intelligibilità della forma, il vuoto della sostanza.

Da ciò ne avvenne che l'autore, vistosi fatto segno di tale indiscreta analisi, che va a scrutarne gl'intimi recessi dell'*io* e le vicende della vita, trovando molte volte che lo studio del critico non lo soddisfaceva, pensò di esporsi da se medesimo all'esame e all'apprezzamento del lettore, aiutato potentemente a questa determinazione da quella naturale tendenza di tutti, fortissima e potentissima nella vanità dell'uomo scrittore, che si fa solleciti a parlare di noi. Quindi ne vennero le prefazioni, i ricordi, le note, le lettere apologetiche, le dedicatorie esplicative, nelle quali l'autore apre, o mostra d'aprire a due battenti le porte del suo cuore e del suo spirito e vuol fare assistere lo sconosciuto amico, che è il signor lettore indifferente, ai misteri della [illegible] ispirazione, ai segreti, intimi procedimenti per cui il concetto del suo lavoro è nato, si è svolto, si è fatto concreto ed è uscito incarnato in quella guisa.

Confesso schiettamente che io amo poco o punto codesto mettere in mostra le interne, più delicate sensazioni; che mi pare un profanarli il venir narrando i più intimi affetti; che, fatte rarissime eccezioni, credo poco alla sincerità di cosiffatte pagine; che diffido di tutte le memorie, le autobiografie, le confessioni e va dicendo, le quali accuso di sfogo della vanità e della presunzione; che trovo, quando uno non può porgere un grande insegnamento col narrare di sè, come Sant'Agostino, o recare importanti rivelazioni alla storia, come gli uomini che sostennero una parte negli avvenimenti politici dell'epoca, il meglio da farsi sia che il pubblico apprezzi la nostra opera qualsiasi dai frutti che reca, lasciando nell'ombra la nostra meschina personalità.

Il signor David Levi ci ha voluto iniziare ai misteri, non della sua vita privata, ma dell'evoluzione del suo pensiero, e dei fatti estrinseci a questo ci ha narrato solamente quel tanto che gli sembrò necessario a render chiaro e compiuto il processo dell'evoluzione medesima. Una prima dote che parmi debba lodarsi nello scritto del Levi è la sincerità; direi che questa la ci si sente dalle prime parole alle ultime, accompagnata anche, se vuolsi, da una certa ingenuità. L'autore quello che ha pensato, che ha voluto, lo dice schietto; e se talvolta lascia scorgere d'essere contento d'aver voluto e pensato in un modo e d'aver espresso le sue idee in una certa forma, lo fa con tanta semplicità che non vi dispiace. La gioventù e la virilità del Levi assistettero a tutta intera l'ultima epopea della risurrezione italiana, dai primi tentativi che fecero capo alle riforme del 1846, allo scoppio del 1848, dal lavorio preparatorio del 1859 fino all'incoronamento dell'edificio colla breccia di Porta Pia. La sua anima mite d'affetti, di natura benigna e temperata, per una di quelle contraddizioni che così sovente s'incontrano nell'uomo, è in politica inclinata verso i partiti violenti e le misure estreme. La sua adolescenza, compressa sotto la tirannia precedente le riforme di Carlo Alberto, tirannia ancora maggiore, anzi insopportabile per gl'Israeliti (qual egli è), gli fece accarezzare con una specie di desio indignato l'idea d'una feroce demagogia tribunizia pari a quella della grande rivoluzione francese, che, in mezzo anche alla violenza, venisse a stabilire la giustizia. Ma il [illegible] col terrorismo demagogico non fu mai che un amore molto platonico, molto lontano dall'attuabilità; se si fosse mai trovato nel caso in cui possibile l'applicarlo, il suo cuor generoso e l'animo onesto ne avrebbero rifuggito con orrore.

In filosofia egli cominciò per essere... israelita, voglio dire con quel tanto di filosofia che permettono all'ebreo i testi inesorabili delle sacre carte: poi diventò

d'esami, i quali principieranno il giorno 16 del venturo agosto.

Le domande dovranno essere presentate alla segreteria municipale (3° ufficio), ovvero trasmesse al Sindaco prima dell'8 agosto.

Rivolgersi per maggiori schiarimenti all'ufficio suddetto.

☞ **Notizie letterarie.** — Riceviamo da Cuneo con esattezza il periodico letterario settimanale, intitolato: *Rivista Subalpina*, che già è pervenuto al suo secondo anno di vita.

È diretto dal bravo signor Mazzoni e vanta per collaboratori egregi scrittori. È sempre varia, piacevole, interessante, una rivista insomma che si merita davvero il successo.

E lo avrà!

☞ **Serate italiane.** — È uscito il numero 73 (anno 2°, volume 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

La vita nell'aia, bozzetto, fine (G. Faldella) — *Aprile*, versi (E. Praga) — *Giovanni Verga* (P. G. Molmenti) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — *Una festa veneziana a Parigi* (N. Olivetti) — *La Lappona*, cont. (F. Micchini) — *Il viaggio di Adolfo Roraldi*, cont. (G. C. Molineri).

☞ **Finis!** — Dal signor Marco Beltramo, tesoriere dei *Laboratorii delle figlie povere*, riceviamo la lettera seguente:

« La lettera della ditta Collino e C., inserita nel N. 139 della Gazzetta dalla S. V. diretta, porta un'accusa, per erronea compilazione, alla parte *Uscita* del rendiconto delle due serate di beneficenza al teatro Scribe.

« La ditta Collino e C. concesse generosamente *gratis* i 13 pianoforti stati impiegati in quelle serate, ed il Comitato direttivo ne rese le dovute grazie con lettera particolare alla Ditta come è ora lieta dell'occasione per rinnovarle pubblicamente. La compilazione del rendiconto, per brevità, venne fatta per sommi capi, citando, nella dicitura, solo le spese che per importanza erano le più rilevanti, e così sotto la denominazione: *Trasporto piani ed accordatura dei medesimi*, si sono comprese le seguenti che formano due parcelle, riepiloganti le note di spese parziali, state trasmesse dalla ditta Collino e C. al Comitato e da questi pagate a quella dietro regolare quietanza. »

Qui lo scrivente ci dà copia delle note, da cui apparisce che furono veramente pagate le lire 259 10 segnate nel rendiconto.

E noi glie ne diamo atto, dichiarando affatto finito l'incidente.

☞ **Istituto musicale Sciorati.** — Questo Istituto, con deposito di pianoforti per vendita e nolo, è stato trasferito in più ampia località, in via Santa Teresa, num. 13, piano primo. La direttrice proprietaria sig.a Marianna Sciorati-Belli ha provveduto affinchè l'insegnamento musicale, continuando sempre nell'indirizzo del compianto fondatore, abbia la più larga e la più compiuta estensione.

A tal uopo essa si è procacciata la collaborazione di egregi maestri, per cui verranno impartite nell'Istituto stesso lezioni complessive di *teoria musicale*, lezioni individuali di *pianoforte*, di *canto*, d'*armonia* e di *contrappunto*.

Le lezioni di teoria musicale sono affidate al M° cav. Cerinno Mariotti. Quelle di canto, di armonia e di contrappunto al M° Giuseppe Bozzelli. Quelle di pianoforte alla direttrice.

Per l'ammissione dirigersi all'Istituto stesso, aperto ogni giorno dalle 8 ant. alle 6 pom.

☞ **Sequestri.** — Ieri mattina fu sequestrato sulla piazza di Porta Palazzo un cesto di funghi velenosi, per cura del perito dell'uffizio municipale d'igiene, al quale è affidato il delicatissimo servizio d'ispezione sotto la sorveglianza dell'egregio cav. Rizzetti.

☞ **Frodi.** — Dal perito in 2° dell'uffizio d'igiene, preposto alla sorveglianza sulla salubrità delle derrate alimentari esposte in vendita sui pubblici mercati, fu scoperta la froda commessa da alcune pesciaiuole a danno dei consumatori.

Questa froda consiste nel colorire le rane conservate da parecchi giorni con ocra diversa, onde restituir loro quel color rosso-chiaro che posseggono quando sono fresche e così mascherare la pallidezza ed il leggero colore giallastro, indizio della prima putrefazione.

☞ **Oggetti smarriti.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di Polizia municipale li seguenti oggetti, che saranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Un portafogli contenente una piccola somma in biglietti della Banca Nazionale;

Un anello d'oro.

☞ **Funerali.** — Martedì 25 corrente, alle ore 9 1/2 ant., nella parrocchia dei SS. apostoli Pietro e Paolo (S. Salvario), si celebreranno i funerali di trigesima all'anima del compianto **dott. cav. Carlo Ferreri**, che, vittima del proprio dovere, cadette a fatale morbo in Torre Pellice.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 maggio 1875.

Marchion Teresa, nata Fassio, d'anni 83, di Castelnuovo — Santi Angelo, id. 34, di Savigliano, calzolaio — Balma Teresa, nata Franzoro, id. 28, di Ferrero, Asti, sarta — Benedetti Ermelinda, id. 48, di Parma, sarta — Ortobuno Angela, nata Zola, id. 34, di Pisa, contadina — Gallia Giovanni, id. 60, di Novara, calzolaio — Stevano Giuseppe, id. 59, di Torino, cuoco — Maffiotti Martino, id. 71, di Camburzano, custode capo della R. Pinacoteca — Almasio Giovanni Domenico, id. 61, di Rivalta, notaio — Robino Giovanni, Giuseppe, id. 50, di Canelli, impiegato ferroviario — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 maggio 1875.

Maschi 6, femmine 7 — Totale 13.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 maggio 1875.

Ore	[illegible] in millim. [illegible]	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
5 [illegible]	739,6	+18,3	11,0	72	14° 46'	N d.	ser.
[illegible] ant.	739,8	+22,3	11,4	56	14° 48'	S d.	ser.
12 m.	739,8	+24,3	9,9	44	14° 57'	S d.	ser.
3 pom.	739,2	+26,9	10,8	38	14° 57'	S d.	ser.
6 pom.	739,0	+27,7	11,9	42	14° 52'	S O d.	ser.
9 pom.	739,9	+23,7	13,0	58	14° 51'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al} minima + 16,6
nord in gradi centesimali} massima + 27,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 23 + 18,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 24 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 48 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 49.
Nascere della **Luna**, — —
Passaggio al meridiano, ore 3 15 matt.
Tramonto, ore 7 15 matt.
Giorno della Luna 19°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 maggio.

	Massima	*Minima*
Torino	22. 0	14. 5
Genova	22. 0	18. 0
Venezia	25. 6	17. 7
Livorno	25. 7	16. 0
Roma	26. 8	13. 2
Milano	26. 1	14. 8
Firenze	28. 0	15. 5
Bologna	30. 8	18. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Calma in terra ed in mare: mare agitato soltanto a Portotorres. Cielo generalmente sereno coperto a Cagliari, nebbioso sulle isole del golfo di Napoli. Pressioni leggermente aumentate nell'Italia superiore e centrale; stazionarie altrove. Stanotte alle ore 1 36 T. M. di Firenze mediocre scossa di terremoto ondulatoria in direzione NNO-SSE, segnalata anche dalla Palmaria, da Urbino e da Livorno. Continua il dominio del bel tempo.

PER TORINO.

Oggi si adunerano i contribuenti dell'Università israelitica per deliberare intorno alla questione del Tempio.

Noi non sappiamo se, in presenza della nomina della Commissione fatta dal Consiglio comunale, si potrà venire ad una deliberazione definitiva; intanto però discorrendo e trattando la cosa, i partiti si avvicinano, nuove idee sorgono e si ha la probabilità di uscire da questa questione che ormai è più complicata di quella d'Oriente, cosicchè l'egregio ingegnere Antonelli se innalzò una gran mole, può aver pure il vanto di aver arruffata una matassa in tal modo da mettere sossopra mezza la città.

⁂

Sulla questione del Tempio abbiamo sul tavolo una vera catasta di libri, libricciattoli, memorie, ricorsi, circolari, lettere, ecc.

Vediamo un po' se mettendo insieme tutta sta roba, se ne può spremere una breve storia dei fatti.

⁂

La somma che la Congregazione israelitica aveva messo per base di concorso (11 giugno 1860) si era di lire 300,000.

L'Antonelli, nella perizia che accompagnava il suo piano, fece ascendere la spesa a 380 mila lire.

E la Congregazione si sottoponeva a tale spesa, e la prima pietra era posta nell'aprile 1863.

⁂

Sul cominciare del 1865 il Consiglio d'Amministrazione si preoccupava, perchè mentre cotanto lavoro restava ancora da compiere, sì grossa somma già si fosse consumata, e diffidava l'Antonelli dichiarandogli che intendeva prendere radicali misure ed agire secondo che la prudenza avrebbe suggerito.

L'Antonelli con memoriale 18 febbraio 1865, esponendo le sue viste ed i suoi calcoli, conchiudeva con la solenne promessa, che *poi fatto* ora la spesa complessiva tuttora necessaria a rendere completamente finito il monumento non avrebbe assolutamente oltrepassato le L. 412,786 26.

E il Consiglio si acconciava a tale cifra.

⁂

Però in quel tempo appunto si facevano peggio sentire i disastrosi effetti del trasporto della capitale, ed il Consiglio, vedutesi cessare molte risorse, invitava l'Antonelli a cercare qualche variante per ottenere alcuna economia.

L'Antonelli il 13 aprile rispondeva essere impossibile introdurre varianti, però prometteva di adoperare ogni cura affinchè qualche risparmio venisse ottenuto.

L'Antonelli intanto faceva lentamente sorgere un terzo ordine nei piani della costruzione.

Il Consiglio si allarmò di questo fatto, chiese all'Antonelli schiarimenti e ragione, ed esso allora tirò fuori il piano nuovo che aveva sostituito all'antico, confessò il suo fatto e si dichiarò pronto ad assumere quella responsabilità che gliene poteva addivenire.

⁂

Andare indietro non si poteva più; si posero di mezzo gli officiosi, e l'Antonelli assicurava che colle 60,000 lire che la Congregazione aveva ancora disponibili ve n'era d'avanzo per erigere il coperto; si subì la legge e si lasciò andare innanzi il lavoro.

⁂

A misura che si andava innanzi, si vedeva che le 60,000 lire non bastavano, e sorgeva il dubbio sulla solidità del Tempio.

⁂

Al 14 dicembre 1869 ricorso del Consiglio al Municipio, in cui chiedevasi:

1° Giudizio tecnico per assicurarsi sulla solidità dell'edilizio;

2° Controllo dei nuovi calcoli di spesa messi fuori dall'Antonelli;

3° Un concorso in denaro.

⁂

Di tutte le perizie in un senso e nell'altro già abbiamo fatto cenno altra volta; vi sono dotti ingegneri ardenti sostenitori della solidità, e ve ne sono altri che nutrono le più serie apprensioni, i più seri timori d'una rovina; ma delle cose che preoccupa maggiormente si è la sostituzione di alcuni mattoni che già si è dovuta operare.

⁂

Quanto a denari, il Consiglio comunale non ne volle deliberare, ed è strana fortuna delle cose che mentre or tanti gridano che sarebbe un vandalismo, una barbarie non ultimare la mole antonelliana, allora nessuno si preoccupasse nè dell'arte, nè dell'avvenire del monumento, e si lasciava che solo una voce isolata osservasse che si trattava non tanto di sussidiare la costruzione di una chiesa, quanto di contribuire all'erezione di un'opera di grande ornamento pubblico.

Il tutto però subordinato alla constatazione della solidità del Tempio.

Chi espresse questi pensieri (che non furono mutati), or forse è annoverato dai neofiti zelanti fra i distruttori e le pelli-rosse, come era allora accusato di voler dilapidare la finanza comunale.

Fortuna delle cose!

⁂

La prima questione che or si presenta è quella di constatare se il Tempio sia o no abbastanza solido da non esporre la città ad un immane disastro.

Se vi è pericolo, non c'è caso che tenga, bisogna demolire.

⁂

Se vi è solidità sufficiente, credo tutti sono d'accordo per la conservazione.

⁂

Già dicemmo quale è il nostro pensiero.

Comperi (e sarà poca spesa) il Municipio questo edifizio, faccia ultimare il colonnato attorno la cupola, si termini il vôlto: una spesa di 80,000 lire in tutto; ad ultimare le opere interne (che costeranno 400,000 lire) vi sarà tempo anche un secolo.

⁂

Ma questa non è la sola soluzione.

Il signor Federico Tivoli, per esempio, propone che il Municipio anticipi alla Congregazione israelitica la somma necessaria (lire 500 mila) ad ultimare il Tempio; su questa somma la Congregazione paghi un interesse discreto, per esempio il 4 0/0, più una quota d'estinzione.

⁂

Lieve sarebbe il sacrifizio del Municipio, lieve quello della Congregazione che utilizzerebbe locali del valore dell'interesse pagato.

⁂

Ma qui sorgono altre quistioni: servirà l'edifizio ai bisogni del culto? — quali le spese di riscaldamento? — quali quelle di manutenzione?

A tali quesiti non siamo in grado di rispondere.

L'altra sera giungeva a Firenze e discendeva all'albergo d'Italia la regina regnante di Svezia e Norvegia, che viaggia incognita con un piccolo seguito.

Essa si chiama Sofia Whilhelmina; nacque nel 1836, ha 4 figli e sposò, nel 1857, il re Oscar II Federigo. Essa è figlia del fu Guglielmo duca di Nassau; è noto che il ducato di Nassau fu occupato nel luglio del 1866 dalle truppe prussiane e riunito per sempre alla Prussia con decreto del 20 settembre dello stesso anno.

Telegrafano da Napoli 21:

In seguito ai disordini di ieri è stata chiusa temporaneamente l'Università d'ordine dell'autorità superiore.

La truppa di linea, i carabinieri e le guardie di questura custodiscono il locale. Per ogni evenienza è stata radunata la Guardia nazionale al quartiere del Gesù Nuovo.

Qua e là si vedono formati capannelli di studenti, ma per ora non deve deplorarsi nessun disordine.

L'INVESTIMENTO
DEL PIROSCAFO *AGRIGENTO*.

Abbiamo già annunziato la perdita di questo bellissimo piroscafo della Compagnia veneziana la *Trinacria*, di tonnellate 1500, montato da 35 persone di equipaggio ed uno dei più belli ed eleganti bastimenti a vapore della marina mercantile nazionale.

Secondo ulteriori informazioni, l'*Agrigento* uscito dal porto di Kertch, essendosi trovato nel cuore di un involucro della più fitta nebbia, ingegnavasi di evitare taluni banchi frequenti in quel golfo, e poichè giudicossi imprudente di procedere oltre, alle 6 del mattino fu dato fondo in attesa del dileguarsi della nebbia.

Quasi contemporaneamente il piroscafo inglese *Hilder Castle* faceva rotta verso il porto, e non sfuggì alla vigilante oculatezza del capitano Paratore e degli ufficiali di bordo che quel vapore correva addirittura sull'*Agrigento*.

In un batter d'occhio si ricorse ai fischi della macchina, ai tocchi della campana, alle trombe di nebbia ed a tutti gli altri segnali prescritti ed efficaci ad evitare siffatti sinistri.

Tutto riusciva inutile, chè l'inglese non mutava prora, e nell'estremo cimento, capitano ed ufficiali del minacciato piroscafo furono unanimi nel comandare il contemporaneo *fila a mare della catena e avanti a tutta forza*.

Questa risorsa, unica del resto in sì difficile situazione, fece sì che l'investimento non avvenisse al centro ma alla poppa dello *Agrigento*, il quale ebbe rotti ben sei lamieri di diritta, e salvò la vita della gente di bordo.

La condotta del capitano Paratore e dei suoi abili ufficiali capitani Iannello e Baldi, sarebbe stata lodevolissima poichè, venuti meno i primi tentativi di abbordo, destinati com'erano a colare a picco, vollero usufruire i pochi momenti che loro sovrastavano, e così abbandonata l'ancora, corsero a maggior forza sul vicino banco di *Akbourne* ove il piroscafo rimase arenato, ma non sommerso nè intieramente perduto.

Esso era carico di grano per conto di una casa di Trieste, ed il valore di tale carico non eccedeva le 400,000 lire; il piroscafo era assicurato, e non dubitiamo che la *Trinacria* sarà rivalsa della perdita, perocchè l'*Agrigento* fu dal suo capitano abbandonato.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 140)

— Ma il Consiglio...

— Protestò... in parole, ma a fatti cedette senza tener conto alcuno dei sublimi precetti *de' profliganda et avertenda lue* e dei preziosi precetti del Parise.

Ed accompagnava le parole picchiando coll'indice sul volumetto che poco prima leggeva.

— L'avrete a vedere — continuava — l'avrete a vedere che il morbo communissimo, peracutissimo, perniciosissimo e contagiosissimo, come lo definiscono i migliori fisici, non ci risparmierà.

— Dio disperda il pronostico.

— Il pronostici da lui ed avvertimenti non ebbimo? o non sapeste vederli? Anno caldo ed umido con predominio di venti australi, lampi, fuochi notturni. Aria corrotta e putrescente; abbondanza di mosche, locuste, zanzare, animali nati dalla estrema putrefazione della terra, per la quale serpi, rospi e vermi fuggono dalle loro sotterranee stanze. Miseria, fame, patemi d'animo. Non vedeste che i fanciulli di poca età, come di cinque, sei e sett'anni, guidati da spirito profetico cantano li mortorio per molti giorni? In mia propria casa l'osservai ne' giorni scorsi. Terribili pronostici son questi e tuttavia non bastarono a persuadere i nostri sapienti ad impedire almeno che la peste ci sia portata di fuora per commercio con persone infette o per venefizio di ribaldi. E — Dio mi perdoni — io temo che infetti e ribaldi sieno i soldati ricoverati fuori di porta Castello.

— E la vostra conghiettura...

— È per me una certezza, poichè di certa scienza so che la peste in Savoia travaglia in modo il paese che poco più le avanza da travagliar ormai.

— È cosa spaventosa e fa meraviglia che il

---

deista, poi razionalista, e ora mi pare che il suo spirito oscilli fra lo scetticismo e il panteismo. In fondo in fondo rimane però ancora sempre il substrato di giudaismo, e nel suo libro esso traspare quando alla razza e alla religione a cui egli appartiene, l'autore ascrive una parte esageratissima nella storia del mondo e del progresso umano. Anzi tutto mi pare che egli attribuisca al solo ramo ebraico un'azione che si appartiene a tutto l'albero semitico; e poi l'idea religiosa ebraica che passando nel mondo romano conferì così potentemente a scambiare faccia alla civiltà, mi sembra che ciò non avrebbe ottenuto se non avesse trovato il terreno preparato dal lavorio della civiltà ellenica, dalla filosofia greca e dagli effetti politici e sociali della grande unificazione romana. L'idea ebraica, astratta, nuda, arida, sarebbe stata infeconda, se non fosse stata pròva e fecondata dalle sublimità del pensiero pratico e filosofico della razza indo-europea; e il disconoscere ciò mi sembra commettere un grave errore storico e una grave ingiustizia.

Più grave ingiustizia e più grave errore commette il Levi ne' suoi apprezzamenti intorno ad Alessandro Manzoni. Non è qui il caso di confutare le censure fatte dal Levi al grandissimo scrittore, che sono quelle della scuola ultrademocratica; aver egli predicata e praticata soltanto la rassegnazione e aver fatto suo motto *nihil de Principe parum de Deo*. La storia della vita di Manzoni e il tenore delle sue opere, chi sa leggerle, smentiscono affatto l'accusa. Intorno a Dio, egli, credente cattolico, volle darci l'idea più completa, secondo la sua filosofia; e tanto questa fu sana che il suo cattolicismo non gl'impedì di metter d'accordo la dignità umana, il libero arbitrio e l'azione della Provvidenza. Quanto al principe, che per lui era lo straniero oppressore della sua patria, il Manzoni non gli mosse guerra colle bestemmie, colle imprecazioni, coi fremiti; ma lo combattè — forse più efficacemente — diffondendo i sentimenti più liberali, preparando generazioni virtuose e cervelli ben pensanti, empiendo del suo spirito la gioventù che combattè nel 1848 e l'Italia che si riordinò nel 1859. Che cosa credete significasse quella venerazione che Italia tutta ebbe pel poeta di Milano e quell'immenso cordoglio che scoppiò alla sua morte? Folle chi crede codesto una semplice ammirazione letteraria. Era l'istinto, era la coscienza della nazione che riconosceva in lui il rappresentante più efficace, l'incarnatore più potente, diciamo pur anco il creatore più vero del moderno pensiero italiano.

Il Levi nella prosa della sua esposizione incastra delle liriche da lui composte nelle varie epoche e le quali sono la sintesi e il frutto insieme di ogni nuovo svolgimento del suo pensiero. Di queste liriche alcuni tratti sono bellissimi, alcuni belli, altri soltanto mediocri; talvolta il pensiero è nuovo, sublime, da colpire, talvolta si contenta d'essere appassionato o specioso, ma di quando in quando pure è un po' volgare. Nella forma come nella sostanza non c'è sempre tutta quella severità di scelta, quell'eleganza, quell'evidenza nella concisione, quello stampo speciale che fa il carattere dei capolavori; v'ha dell'incompleto, dell'incerto, del pressapoco; qualche volta c'è più sforzo che ispirazione, più studio, erudizione che idee.

— Suol dirsi che i romanzieri italiani non hanno invenzione, non sanno immaginare avvenimenti, combinazione di vicende interessanti, non valgono ad afferrare l'animo del lettore e farlo passare per varie e vive emozioni. Eccone uno che dà la più efficace smentita all'accusa, per quanto lo riguarda, e questo romanziere è una donna, la signora Luisa Saredo.

Nel suo ultimo romanzo pubblicato in volume: *Gli augelli di rapina*, l'invenzione è molta, felice, feconda de' più potenti effetti. È la storia d'una spogliazione d'un orfano lasciato milionario dai suoi genitori, intorno a cui s'abbattono come falchi affamati alcuni parenti a divorarne i milioni. Per ciò non indietreggiano innanzi a nulla; gli fanno sposare una fanciulla che consente a metter le mani nel brutto intrigo, lo accusano, lo perseguitano e finiscono per farlo rinchiudere in una casa di salute come pazzo. Ma alcuni buoni amici, benchè deboli, gli rimangono ancora, e coll'aiuto di questi, favorendoli la Provvidenza, il poveretto riesce a riavere la libertà, e quello che ancora avanza dei milioni che gli hanno tirato addosso tante sciagure.

Questa storia, rinfiancata da una quantità di episodi, tutti opportuni, interessanti, affoltata da un buon numero di personaggi tutti veri, bene improntati, con un carattere, cammina sollecita, affascinante, trascinando seco, per così dire, il lettore, cui fa palpitare, temere, sperare, fremere, adirarsi, respirare alla fine.

La signora Saredo (non esito a dirlo) ha la fantasia più ricca di quanti oggidì scrivono romanzi in Italia; e oramai ha saputo acquistare un'arte quasi perfetta nel mettere in scena, per così dire, le creazioni di questa fantasia. Ella non teme confronto coi più abili romanzieri *da sensazione* dell'Inghilterra; e se fossero tradotti nell'idioma inglese, sono certo che i romanzi della signora Saredo otterrebbero a Londra un completo successo.

Non vi è che una cosa sola da rimpiangere; ed è che sieno scritti con troppa trascuranza in italiano. Un po' più di purità nella lingua, un po' più di nerbo e di colorito nello stile, un po' meglio di eleganza nella forma, e si potrebbero dire, questi romanzi, delle opere nel loro genere completamente riuscite.

VITTORIO BERSEZIO.

Consiglio dopo quel suo ordinato di febbraio che impose di fabbricar molini a mano per uno degli infetti — e Dio tolga che ce ne siano — non si occupò più di questa faccenda, salvo per quella mallissima protesta contro l'obbligo d'albergar soldati sospetti che tanto fece adirare i senatori Goveano e Guerra..... Ma tra voi fisico e me speziale, si potrebbe dir in tutta confidenza se, dato e non concesso che scoppii il morbo, s'hanno rimedi veramente efficaci a combatterlo ed a sanarlo?

— Certi nessuno; probabili qualcuno; di esito vario moltissimi. *In primis* scansate le cause; vitto essiccattivo: fuggansi le carni umide ed i frutti che non furono pensili: fichi e noci con ruta e sale danno rimedio eccellentissimo contro la peste. I legumi si vituperino, perchè cansano melanconia; le erbe son di natura fredda e conviene astenersene. Non troppa fatica, ma nemmeno ozio, che è aggregativo d'umori crudi oppilanti fegato e vene. Fuggasi ogni timore e tristezza: non uscite mai di casa digiuni, siate mondi nelle vesti e nella persona. Galeno stesso non vi potrebbe insegnar di più per preservarvi dal morbo divino; ben disse Ippocrate: *Pestis numinis iram continet.*

— Però, scusate maestro, parmi aver udito parlar di certi altri preservativi e con tanta insistenza che, a confessarlo tra amici, ho creduto bene di far gran compere di [illegible] da spacciarsi a bottega. I tempi son duri e chi non s'aiuta.....

— Preservativi semplici, caro mio, che dividonsi in interni ed esterni, in ippocratici e chirurgici e che vengono dopo ai preparativi spirituali.

— Oh! a proposito di spirituali, — esclamò il maestro che pizzicava di miscredente, — sapete quello che mi fu detto, sotto promessa di parlarne a quanti mi capitassero tra' piedi? Si è che i nostri vicini, i frati di San Tommaso hanno ricevuto da Roma un'enorme quantità d'*Agnus Dei* benedetti che sarebbero eccellente rimedio contro la peste...

(Continua) F. Clerici.

DISPACCIO PARTICOLARE della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 22

Si procede allo scrutinio segreto sopra due progetti di legge già discussi, quello delle basi organiche sulla milizia territoriale e comunale, e quello portante modificazioni al Codice di procedura penale.

Si lasciano le urne aperte essendo i deputati presenti pochissimi.

Si riprende la discussione generale sul progetto Bonfadini per modificare l'art. 100 della legge elettorale.

Lazzaro e **Ghinosi** ragionano in favore del progetto, che giudicano opportuno ed utile per molti riguardi.

Di Sambuy reputandolo invece inopportuno, ed oltracciò diretto ad una riforma troppo parziale e nocevole ad una sola classe di deputati, appoggia la proposta sospensiva Pissavini e, qualora questa venisse respinta, dice che proporrà emendamenti più radicali e generali del progetto Bonfadini.

(*) **Asproni** respinge assolutamente il progetto.

Anche gli altri emendamenti sono ritirati, dichiarandosi però dal ministro dell'interno, riguardo ad un emendamento **Pissavini**, che il Ministero presenterà nella sessione prossima la legge sulle incompatibilità parlamentari.

Si approvano gli articoli che prescrivono il numero dei professori da ammettersi alla Camera.

Sella propone di aumentare il numero dei professori deputati, senza alterare il numero generale degli impiegati deputati; ma dietro l'opposizione di Nicotera, egli desiste, riservandosi di proporre una legge speciale.

Approvasi infine, senza discussione, il progetto per l'abolizione delle ritenute in relazione al tributo fondiario a favore dei debitori di alcune prestazioni.

Dallo scrutinio risulta che la Camera non è in numero, e quindi la votazione è nulla.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Corrispond. parlamentare). 21 *maggio.*

(X) Il Sella lavora alacremente intorno alla sua relazione sui tabacchi, e ne ha già spedita più di una metà alla stamperia. Si assicura che per lunedì o martedì al massimo potrà riunirsi la Commissione per sentirne la lettura. Si attende con molto interesse questa relazione per sapere come il Sella tratta la quistione dei compensi accordati alla Regia; compensi che, come altra volta ho detto, fu egli il primo a rilevare e stigmatizzare nella Commissione.

Per dimani poi è convocata in casa del Depretis la Commissione sulla pubblica sicurezza, poichè il Presidente del Consiglio personalmente è andato a pregare il Depretis di riunirla. Probabilmente la Commissione non si troverà in numero, a meno che stasera o dimani mattina non arrivino altri membri di essa, poichè, su nove, quattro soltanto sono ora presenti a Roma, cioè gli on. Depretis, La Porta, Donati e Maiorana.

Ma ancorchè si trovi in numero, non mi pare possibile che possa la discussione sulla relazione completarsi subito, poichè vi sono molte quistioni ancora irrisolute e che non è possibile risolvere su due piedi.

Questa premura del Ministero per avere subito la presentazione della relazione alla Camera e quindi la discussione della legge, donde è sorta? E tanto più bisogna fare questa dimanda dopochè pareva che non si volesse più parlare di questa legge, e dopochè gli stessi organi ministeriali ne cantavano l'abbandono. Perchè dunque questo repentino cambiamento? A me pare che il Ministero faccia a fidanza sulla scarsezza del numero dei deputati e sulla stagione che comincia ad avanzare, per cui quei che sono lontani difficilmente verrebbero. E su questa fiducia (la quale dolorosamente non è mal fondata) poggia il Ministero il suo edificio, e quindi non è da far meraviglia se spinga e voglia anche la discussione di questa legge.

Con ciò non intendo dire che verrà certamente, perchè la Commissione non ha detto l'ultima parola, come non è ancora certo che verranno le convenzioni ferroviarie. Una sola cosa è certa, ed è che il Ministero si regolerà giornalmente secondo gli eventi e le combinazioni diverse. Se questa cosa è certa, l'opposizione dovrebbe farne un'altra, cioè venire tutta al suo posto, giacchè di deputati di sinistra ne mancano ora moltissimi. Ognuno di essi dovrebbe persuadersi che la condotta del Ministero varierà secondo la loro presenza od assenza.

Questa sera si riunirà l'opposizione per prendere le sue deliberazioni sulla condotta da tenere nell'imminente discussione sui tabacchi, e dalle sue risoluzioni dipenderà pure la condotta dei membri dell'opposizione che fanno parte della Commissione sui provvedimenti finanziari.

Oggi alla Camera ha avuto luogo l'interrogazione sui fatti succeduti nell'Università di Napoli. Io non approvo i moti incomposti colà avvenuti, e gli studenti invece di *dimostrare* dovrebbero *studiare*; però da notizie che ho da Napoli rilevo che le autorità politiche e di pubblica sicurezza hanno esagerato molto nel contegno e nelle precauzioni, per cui molti di quei moti sono stati provocati da parecchi agenti di polizia. È rimarchevole intanto che vari degli studenti arrestati non appartengono all'Università di Napoli.

—

Roma, 22, ore 3 45 pom:

In seguito al voto di ieri della Camera, che sopprime la guardia nazionale, oggi questa non ha spedito i consueti picchetti tanto al Senato come alla Camera dei deputati.

—

Sono stati nominati a relatori dei bilanci di prima previsione per l'anno 1876 gli onorevoli deputati Torrigiani per il bilancio del Ministero dei lavori pubblici, Lacava per quello del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e Cadolini per quello della marina.

—

Il progetto di legge per l'istituzione delle casse di risparmio postali, in seguito alle modificazioni apportatevi dal Senato, è tornato alla Camera, la quale ha deliberato di rimandarlo alla Commissione che riferì la prima volta sul progetto stesso.

—

Un decreto del ministro della pubblica istruzione ordina la chiusura dell'Università di Napoli, in attesa di ulteriori provvedimenti.

—

Sabato partì da Roma per Tunisi la spedizione organizzata dalla Società geografica italiana per studiare l'importante problema di fisica terrestre delle bassure (Chotts) tunisine, e per esplorare alcune parti speciali di quella costiera.

Oltre a questi studi, la Commissione procurerà di raccogliere le più sicure notizie intorno alle colonie italiane della Tunisia e sulle condizioni dei nostri concittadini, colà stabiliti.

—

Ieri si sono celebrate a Milano solenni esequie per l'anniversario della morte del sommo poeta Alessandro Manzoni.

È la famiglia che le ha fatto celebrare, ma tutta la città concorse al mesto rito.

—

La Direzione generale delle Poste pubblica l'orario dei piroscafi della Società Florio che percorrono la linea Messina-Napoli con approdi a Reggio.

—

FRANCIA.

Tutti i gruppi dell'Assemblea tennero adunanze speciali per deliberare sulla composizione della Commissione che sarà incaricata di esaminare i progetti costituzionali complementari.

Pare stabilito l'accordo, anche per parte della sinistra, per ammettere che questa Commissione sia nominata nelle stesse forme della Commissione dei Trenta, vale a dire a scrutinio di lista, in seduta pubblica, ed a maggioranza assoluta di voti.

Probabilmente domani, lunedì, si procederà alla nomina di questa nuova Commissione.

— Il *Bien Public* somministra le seguenti curiose informazioni sugli ultimi incidenti diplomatici:

Ci assicurano, a proposito delle voci di guerra sparse di recente, essere stato il re Leopoldo del Belgio, che privatamente ha informato il nostro ambasciatore a Bruxelles, barone Baude, dei sentimenti ostili della Prussia verso di noi, pregandolo di informarne il duca Décazes e soggiungendo che assumeva la responsabilità delle date informazioni. Ogni giorno il Re del Belgio comunicava al signor Baude le notizie che aveva.

—

GERMANIA.

La *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* dichiara formalmente non avere alcun fondamento la notizia pubblicata dai giornali, che cioè il principe Bismark avesse inviato tempo fa ai rappresentanti tedeschi una circolare per essere confidenzialmente comunicata ai Governi esteri, ed in cui si criticava la legge francese dei quadri dell'esercito, presentandola come un serio pericolo per la pace di Europa.

— Il 15 giugno prossimo si tratterà davanti alla Corte d'appello il processo Arnim. La *Gazzetta di Francoforte* dice che il conte Arnim non comparirà personalmente, ma si farà rappresentare da' suoi avvocati difensori Munckel e Dockhorn. La *Pall Mall Gazette* assicura che la Corte è decisa a scartare ogni soggetto o documento a sensazione. Il processo non durerà probabilmente più di un giorno o due.

—

SVIZZERA.

Un fatto bizzarro che ha relazione colle questioni religiose si è prodotto nel gran Consiglio del cantone di Lucerna. Questo Consiglio, eletto di recente, erasi riunito il 17 per la verificazione dei poteri dei suoi membri e per la prestazione del giuramento. Ora la formula di questo giuramento contiene fra le altre cose l'impegno di proteggere e mantenere la Chiesa cattolica romana. Ma diversi deputati hanno dichiarato non esser loro possibile l'assumere tale impegno. Se persistono nel loro rifiuto e se gli elettori non gli surrogano la Costituzione di Lucerna si troverà bentosto soggetta a revisione, benchè la grande maggioranza del Cantone sia cattolica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22 *maggio.*

Una riunione tenutasi al Senato approvò la seguente proposta: La riunione dichiara che la fine della guerra civile, la conservazione dell'ordine e della libertà, e l'esercizio delle libertà parlamentari dipendono dal consolidamento della monarchia e dalla legalità. Tutti i membri si impegnano di lavorare per uno scopo così patriottico.

Bruxelles, 22 *maggio.*

La *Flandre Libéral* annunzia che una crisi ministeriale è imminente. Malou ricusa di restare al potere, in seguito alle esigenze dei suoi amici ed all'impossibilità di annullare il decreto del borgomastro di Liegi, che proibisce le processioni.

Napoli, 22 *maggio.*

Ieri a Toledo oltre un centinaio di studenti, visto passare il rettore Imbriani, volevano seguirlo, ma la forza pubblica si oppose. È intervenuta la guardia nazionale. Vennero fatte le intimazioni di legge, e l'assembramento fu sciolto.

Ferrara, 22 *maggio.*

Il principe Umberto è arrivato, accompagnato da Finali. Venne ricevuto da grandissima folla plaudente.

Costantinopoli, 22 *maggio.*

Il barone Hirsch sta per conchiudere col Governo un accomodamento per prolungare la linea ferroviaria da Sofia fino a Nisch.

Madrid, 22 *maggio.*

Dicesi che il marchese Valejo prestò al tesoro quattordici milioni di reali.

Canovas ricevette dalla Germania l'ordine dell'Aquila Rossa, e dal Portogallo l'ordine di Torre e Spada.

Castro indirizzerà alle potenze una circolare riguardo alla decisione della riunione del Senato.

I giornali pubblicano una lettera di Alonso Martinez, che dà spiegazione dei motivi della dimissione del ministro Zabala Cotoner e sua. Constata che a quell'epoca l'esercito del nord e del centro erano assai favorevoli ad Alfonso XII.

Berlino, 22 *maggio.*

La Camera dei signori approvò il progetto che abolisce gli articoli 15, 16 e 18 della costituzione, indi la legge sui conventi.

Roma, 22 *maggio.*

Senato del Regno. — Terminasi la discussione del progetto che sopprime alcune attribuzioni del Pubblico Ministero. Il progetto è approvato con lievi modificazioni.

Si incomincia la discussione del progetto che modifica le leggi sul reclutamento.

Dopo i discorsi di Vitelleschi e del Ministro della guerra, la discussione generale è chiusa.

L'art. 1° è approvato.

Sull'art. 2° la minoranza della Commissione propose un emendamento che, conservando l'articolo come fu adottato dalla Camera, aggiunge:

« Gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica, che appartengono alle classi in congedo illimitato, in caso di chiamata sotto le armi, saranno destinati alle compagnie di sanità o al servizio degli ospedali e delle ambulanze, quando provino di avere ottenuti gli ordini maggiori, o essere stati dichiarati ministri di culto. Quelli poi, che eserciteranno il ministero pastorale, potranno restare in congedo illimitato. »

Bruxelles, 23 *maggio.*

La notizia della *Flandre Liberale* circa la crisi ministeriale è infondata.

Ignorasi affatto la notizia del *Daily Telegrahp*, annunziante che Perponcher pregò il Governo di proibire le processioni allo scopo di rovesciare il Gabinetto attuale.

Pest, 22 *maggio.*

Il Parlamento ungherese terminò i suoi lavori, e chiuderassi lunedì.

Madrid, 22 *maggio.*

La *Gazzetta* reca una lettera di Cabrera, in data 11 marzo, con cui esprime la sua adesione a Don Alfonso il desiderio che possa restaurare la grandezza della nazione.

La risposta del Re dice: « La monarchia costituzionale, di cui sono il rappresentante, comprende tre principii: Dio, patria e re. Apprezzo l'importanza del vostro concorso. Un principe straniero, che insanguinò la Spagna, vi spogliò dei titoli e degli onori. La vendetta sarebbe inutile. Io vi rendo tutto. Sono sicuro che la vostra spada non sarà l'ultima, se chiamata. Siate il benvenuto. »

Ferrara, 22 *maggio.*

La festa presso il Prefetto riuscì brillantissima. V'intervenne il principe Umberto.

FATTI DIVERSI

Massima importante di giurisprudenza. — La *Libertà* annunzia che la Corte di Cassazione di Firenze ha respinto il ricorso presentato dal Pubblico Ministero nella causa contro il Direttore responsabile di quel giornale, per aver pubblicato il resoconto di un processo che discutevasi dinanzi al Tribunale correzionale. La Corte di Cassazione ha reso omaggio alla sentenza del Tribunale correzionale di Roma.

Comino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 maggio 1875.

Torino	9	80	58	36	3
Bari	53	15	52	76	48
Firenze	69	77	54	8	18
Milano	46	44	7	47	72
Napoli	41	78	51	30	83
Palermo	40	65	72	33	23
Roma	46	36	74	68	45
Venezia	57	22	5	54	1

Notizie Commerciali

Genova, 22 *maggio* 1875.

Caffè. — Il favorevole risultato delle pubbliche vendite che ebbero luogo a Rotterdam il giorno 19 corrente, essendosi pagato in media 1 cent. 1[4 in più dei prezzi tassati, ridonò della fermezza a quasi tutti i mercati d'Europa. Da noi si ebbe pure della fermezza per quanto le vendite siano molto limitate — Si vendettero 340 sacchi S. Domingo a L. 113 i 50 chil.

In questa settimana giunse un carico da Porto Rico di sac. 2769 col *Thomas Toloza.*

Da S. Domingo colla *Costa Marteret* arrivarono sac. 334, e se ne ricevettero inoltre sac. 365 da Londra, 217 da Liverpool e 152 da Marsiglia.

Zuccheri. — Nei greggi le contrattazioni sono difficili per l'imbarazzo creato dal Governo nell'applicazione della nuova legge, giacchè si è obbligati a rimandarli all'estero per metterli dalle casse in sacchi. Così si praticò in questa settimana per 200 casse Avana che saranno convertiti a *Barcellona* in 700 sacchi. Questa partita, la sola che siasi venduta, appartiene al tipo 14 1[2 e si praticò il prezzo di L. 40 1[2.

Pochi furono gli affari conchiusi nei raffinati, e la domanda è alquanto diminuita, di maniera che la Raffineria ribassò alquanto i prezzi che anteriormente praticava.

Gli arrivi proseguono discretamente importanti: da Liverpool ci arrivarono sac. 3947, la maggior parte greggio, per conto della Raffineria Nazionale; bar. 4 da Porto Rico, sac. 1084 da Londra e 716 da Marsiglia.

Cuoi. — Nella più perfetta inazione, i fabbricanti trovandosi fuori di stagione e con poca vendita nei manufatti, non comprerebbero che a prezzi molto ribassati. Le Case commissionarie e la speculazione abbandonarono il mercato, perciò non vi sono operazioni e prevediamo che questo stato di cose avrà ancora della durata.

I prezzi sono tendenti al ribasso.

Olio d'Oliva. — I mercati della Riviera di Ponente proseguono nella massima calma e con corsi sempre più deboli. Non si ricevono colà ordini di sorta, nè per parte della Francia nè per l'America. Solamente si eseguisce qualche piccola commissione per l'interno del Regno.

Da noi regna pure la massima calma, e gli affari si fanno ancora più limitati non essendosi venduto in tutto che 146 quintali.

L'attuale deposito ascende a 3500 quintali, contro 7300 a pari epoca dell'anno scorso.

Petrolio. — A New York l'articolo prosegue ad essere oscillante da c. 12 3[8 a 13, perciò senza notevole variazione dell'ottava precedente.

In quello d'Anversa i prezzi si regolarono su quelli di origine, quotandosi da L. 25 50 a 26 pel pronto, e da 26 50 a 29 oro per quello a consegnare negli ultimi 4 mesi.

Il nostro giace nella più completa inazione.

Cereali. — Niuna variazione possiamo segnare al nostro mercato, calmo ed inoperoso a cagione del calato del nostro interno, sempre abbondante ed a prezzi più miti dei grani esteri.

In questo mese i seminati hanno progredito moltissimo; la pioggia è desiderabile soltanto per i legumi ed i foraggi.

Fu venduto un carico per consegna giugno da Berdiansca con ett. 12,000 grani teneri a L. 21 70 l'ett., il qual prezzo venne respinto per altri flottanti.

In grani teneri da Taganrog con vapori prossimi si va ottenendo da L. 21 50 a 22 per partite dettagliate.

Il totale delle vendite settimanali ascende ad ett. 15,000.

Riso. — Il mercato prosegue calmo per mancanza d'affari e i corsi si reggono stentatamente. Ecco i corsi di chiusura:

Mercantili da L. 33 50 a 34, mercantili buoni a L. 35, buoni da 36 a 37 50, fioretti a 38, glacés da 38 a 38 50.

Mercato di Saviglìano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 17 al 22 maggio 1875.

Frumento tenero	l'ett.	L.	19 95	a	19 31
Granoturco	»	»	10 84	a	9 97
Segale	»	»	— —	a	13 45
Riso nostrano	»	»	32 52	a	26 02
Patate	mir.	»	1 —	a	0 80
Legna forte	»	»	0 35	a	0 20
Idem dolce	»	»	0 20	a	0 16
Fieno	»	»	1 25	a	1 10
Paglia	»	»	0 55	a	0 50

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 21 maggio 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L.	9 —	— 25a
Vitelli sotto l'anno	»	8 —	— 50a
Id. sopra l'anno	»	7 —	— —
Moggie	»	5 75	— 25a
Sorinne	»	1 25	— 50-
Tori	»	4 75	— —
Buoi	»	7 —	— 50-
Maiali	»	11 —	—
Montoni	»	5 50	—

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o *l'aumento* in confronto del mercato antecedente.

Firenze,	21	22
Rendita al 5 0,0	78 07	78 02
Id. al 1° luglio 1875	75 80	75 80
Oro lettera	21 57	21 55
Londra lettera	26 82	26 82
Cambio su Parigi	107 40	107 40
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	842 —	844 —
Banca Nazionale	1950 —	1950 —
Az. ferr. Merid.	353 —	300 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	222 —
Banca Toscana	1360 —	1375 —
Credito Mobiliare	735 —	739 —
Italo-Germaniche	250 —	250 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	21	22
3 per 0,0 Francese	64 75	64 62
5 per 0,0 id.	103 30	103 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 70	72 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	272 —	269 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obb. ferr. Vitt. Em.	212 50	213 50
Ferr. Romane	66 25	66 —
Obbl. Lombarde	254 —	254 —
Obbl. Romane	214 —	213 —
Az. regia Tabacchi		— —
Cambio su Londra	25 21	25 22
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1[4	943 16
Vienna,	21	22
Mobiliare	— —	233 —
Lombarde	130 50	129 50
Banca Anglo-Austr.	130 50	130 90
Austriache	290 —	[illegible] 50
Banca Nazionale	904 —	900
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 25	111 40
Rendita Austriaca	74 70	74 05
Idem in carta	70 40	70 25
Unionbank	110 25	109 50
Berlino,	21	22
Austr. Marchi di Bas.	535 50	534 50
Lomb. Franchi	242 50	228 50
Mobil. Marchi di Bas.	420 —	420 —
Ren. It. Franchi	72 25	72 20
Id. Turca Id.	43 10	42 70
Londra,	21	22
Consolidato inglese	94 1[4	94 1[8
Rendita Italiana	72 —	71 3[4
Spagnuolo	21 1[4	21 1[8
Turco	43 3[8	43 1[8
Egiziano del 1873	77 1[2	77 1[4

Borsa di Genova. — 22 maggio.

Rendita Italiana	77 96
Azioni Banca Nazionale	1953 —
Azioni Mobiliare Italiano	738 —
Azioni regia Tabacchi	847 —
Azioni ferr. Meridionali	356 —

Francia breve lett. a 107 45, den. a 107 25.
Londra a vista lett. 27 10, denaro 27 06.
Marenghi da 21 50 a 21 51.
Sconto 5 per 0,0.

Borsa di Milano. — 22 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 —
» » fine mese	78 05
Prestito Nazionale 1866	58 50
» » stallonato	55 15
Azioni Banca Nazionale	1950 —
» Ferr. Meridionali	354 —
» Regia Tabacchi	846 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	276 —
» Banca Generale	401 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	—
» Banca di Torino	790 —
» Banca Industriale	212 —
» Lanificio Rossi	238 —
» Lanificio e canap. naz.	254 —
» Cotonificio Cantoni	315 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 80
» Ferr. Meridionali	223 25
» Ferr. Sarde A.	214 —
» Ferr. Id. B.	217 —
» Ferr. Romane	230 —
» Regia Tabacchi	542 50
» Beni Demaniali	541 —
Beni ferr. Meridionali	558 50
Cambi sopra Francia a vista	107 40
» Londra a tre mesi	26 82
» Francoforte a tre mesi	120 75
» Vienna a tre mesi	238 50
Sconto	4 0,0
I pezzi da 20 fr.	21 52

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà: *La vita del cuore*, dramma in 4 atti; con farsa.

Carignano (ore 8 1/4) — La Compagnia francese Larey-Clerence rappresenterà: *L'Aïeule*, comédie en 5 actes.

Balbo (ore 8 1/4) — *Polinto*, opera in 3 atti; *Il Tartufo*, ballo.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Mestraglia rappresenterà: *Pietro Micca*, dramma in 5 atti.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà: *Bianca e Fernando*, dramma.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

PRESTITO DI NAPOLI 1875.

Si prevengono gli interessati che le sottoscrizioni sopporteranno una riduzione del 18 0[0.

Da vendere

Uno dei meglio assortiti lotti per la fabbricazione di Villini nell'antica Piazza d'Armi, prospiciente a mezzogiorno il Corso del Duca di Genova, della quantitativo di m. q. 2250 circa.

Rivolgersi al portinaio della casa via della Rocca, N. 29. 510

Da vendere

Una Palazzina tutta mobigliata, di nuova costruzione, composta di dodici membri con cantina e legnaia, in Ala di Stura (Ceres), con giardino cinto da muro, vicino alla Chiesa Parrocchiale, e posta nella più bella posizione del paese ed anche della Vallata. La strada che vi conduce è carrozzabile, e passa davanti alla Palazzina stessa.

Dirigersi via Lagrange al signor BELLEZZA, parrucchiere. 473

Da affittare al 1° luglio

Alloggio di 12 Camere al 2° piano con Terrazzo.

Via Principe Tommaso, N. 3. 513

Da affittare

in via Mercanti, N° 6, piano secondo

Alloggio di 7 ad 8 membri, con vista in via, e due entrate.

Ivi. Vendita parziale di Mobiglio in Letti in ferro, Materassi, Console, Specchi, Cassettoni con marmo e senza, Sofà, Quadri ed altri oggetti.

Tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom. 530

Ai Filanti Italiani

SPECIFICO NOYER

per preservare e guarire le mani delle Filandiere dal rammollimento e dallo screpolamento.

Prezzo della Bottiglia **L. 4**, con istruzione.

Unico deposito per tutta l'Italia presso il farmacista G. VACCARINO, via Santa Maria, N. 3, Torino. 528

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile.

Altro Locale prospiciente il cortile, composto di 4 membri, ad uso Magazzino, Laboratorio e simili.

Id. Altro Locale sito nei sotterranei. 532

Vendita volontaria

di **TENUTA** non lontana da Torino, di ettari 178 (giornate 470 circa) tra Vigna, Campi e Prato irriguo. Spaziosi Fabbricati civile e rustico, con abbondanti scorte, dell'importanza di L. 220 mila.

CASA in Torino, di buona costruzione, sito centrale e di reddito, dell'importanza di L. 220 mila.

VILLA nel Canavese, situazione deliziosa con vista sul Lago, buoni ed ampli fabbricati rustici, con 20 giornate tra Campi, Prati e Vigna, producente vini finissimi.

Dal Geom. **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39. 520

Da affittare al presente

Alloggio di 8 membri al 2° piano, via Gioberti, N. 6.

Da affittare in Alassio

per la stagione d'estate

Un Alloggio, civilmente mobigliato, in prossimità del Mare e a pochi passi dalla Stazione Ferroviaria.

Indirizzarsi per le informazioni in via San Lazzaro, N. 10, dal marchese **Ferrari**. 486

PRESTITO AD INTERESSI

della Città di

BARI DELLE PUGLIE

Deliberazione del Consiglio Municipale 10 Febbraio 1875
ed approvazione della Deputazione Provinciale 23 Febbraio 1875.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 8935 Obbligazioni di Lire it. 500 ciascuna:

Interessi

Le Obbligazioni fruttano **Lire it. 25** annue d'interessi in due cuponi di **Lire 12 50** il 1° di Gennaio e 1° Luglio.

Gli interessi **decorrono dal 1° Luglio 1875** e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino ed a Trieste, Ginevra e Parigi **esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, Provincia, Comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposte ed imponendo, niuno escluso ed eccettuato.**

Rimborso

Le Obbligazioni sono rimborsabili con **L. 500** in anni 50, mediante estrazioni semestrali.

La prima estrazione avrà luogo il 1° Giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione, e quando lo creda, un numero di Obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte e contribuzioni ogni altro suo credito, come danaro contante le Obbligazioni sorteggiate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito *(Art. 17 del contratto).*

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate, **esenti da qualunque imposta presente e futura.**

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni la Città di **Bari delle Puglie** obbliga **tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri.**

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 24, 25, 26 maggio 1875

ed il prezzo d'emissione resta fissato in L. it. **392 50** in carta da versarsi come segue:

L. It. **25** alla sottoscrizione
" **25** al riparto dei titoli
" **50** al 30 Giugno 1875
" **50** al 31 Luglio 1875
" **50** al 31 Agosto 1875
" **100** al 30 Settembre 1875
92 50 al 31 Ottobre, meno
12 50 cupone al 31 Dicembre 1875
80

Totale L. It. **380 da versarsi.**

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 375 40, i sottoscrittori avranno l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di 8935 Obbligazioni, avrà luogo una riduzione.

Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Bari.

Tenuto conto dell'interesse annuo di **L. 25**, del maggior rimborso in **L. 120**, il quale dà in media **L. 3** per Obbligazione e per anno, e delle tasse su queste **L. 28**, le quali sono a carico del Municipio; una Obbligazione ad interessi di Bari **dà annue L. 31 70 di rendita**, che ragguagliata a **L. 375 40** (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di **oltre otto per cento costante ed invariabile**, essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni di Bari e la Rendita Italiana 5 per cento, si ha che per acquistare **L. 25** nette di Rendita al corso d'oggi, occorrono **L. 417 30**, e cioè **L. 42 10** in più di quello che occorre per acquistare **L. 25** nette d'interesse in Obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso, che abbiamo valutato in media a **L. 3** per anno e per Obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono a

TORINO	presso	la **Banca di Torino.**
"	"	il **Banco di Sconto e di Sete.**
"	"	**U. Geisser e C.**
ALBA	"	le **Banche Unite.**
AOSTA	"	**Pietro Gallesio.**
ASTI	"	le **Banche Unite.**
BIELLA	"	la **Banca Biellese.**
CASALE	"	**Fiz e Ghiron.**
"	"	le **Banche Unite.**
DOGLIANI	"	le **Banche Unite.**
FOSSANO	"	la **Banca Popolare Agricola.**
IVREA	"	la **Banca di Vercelli.**
"	"	**J. A. Olivetti.**
MONDOVÌ	"	la **Banca di Mondovì.**
NOVARA	"	la **Banca Popolare.**
PINEROLO	"	la **Banca di Pinerolo.**
SALUZZO	"	le **Banche Unite.**
SAVIGLIANO	"	la **Banca di Savigliano.**
VERCELLI	"	la **Banca di Vercelli.**

Banca Industriale Subalpina

Col giorno di Lunedì, 7 giugno prossimo, la Banca Industriale Subalpina trasferisce la propria sede nel Palazzo di sua proprietà, già delle Finanze.

Piazza Castello, N. 25, piano terreno.

531

Affittamento

della Cascina *Bordino* sulle fini di Settimo Torinese.

Martedì 8 giugno 1875, ore 10 mattutine, avrà luogo avanti la Direzione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni e di questa Città, e nella sala delle sue Adunanze nell'Ospedale stesso, col ministero del Notaio sottoscritto, l'incanto e successivo deliberamento, all'estinzione di candela vergine, dell'affittanza per un novennio, cominciante coll'11 novembre 1875, di detta Cascina, di ettari 70, 10, 77 (gior. 184, 15, 0, 0), al miglior offerente in aumento all'annuo fitto di L. **6900**, sotto la osservanza delle condizioni spiegate nel relativo bando 15 corrente pubblicatosi, e nell'analogo capitolato di locazione, visibili nelle consuete ore di ufficio nella Segreteria della prelodata Direzione, posta nello interno di detto Ospedale.

I fatali per l'aumento del vigesimo, al deliberando fitto, sono fissati a giorni dieci, scadenti al mezzodì del giorno **18 detto giugno**, ed il medesimo dovrà farsi con apposita dichiarazione da riceversi dal sottoscritto nel suo Studio in Torino, Corso Siccardi, N. 5.

407 *Sottoscritto:* **B. Operti**, *not. coll.*

GIAVENO

DA AFFITTARE

per la stagione estiva

Un Alloggio di 8 Camere mobigliate, tutto messo a nuovo, con Porticato e grandissimo Giardino con Piante fruttifere, e varie Passeggiate ombrose.

Dirigersi da **Rolando Maurizio**, Piazza dello Statuto, N. 14, piano secondo. 505

Da vendere o da affittare

Grandiosa Vigna, a sei chilometri da Torino, stradale di Gassino, composta di oltre 30 Camere, civilmente mobigliate, Strada carrozzabile, Scuderia e Rimessa, 30 giornate tra Vigna, Campi, Prati e Boschi. Dirigersi alla Farmacia **Muratore.** 487

Da vendere

VILLA signorile su quest Colli (Valle San Martino), a 15 minuti dalla città, con strada carrozzabile, Mobiglio, Cappella, Serre, Bagno, Scuderia, Rimessa, Giardino, Acqua perenne, e Terreni a varia coltura, aggregati, di complessivi ettari 3 circa.

Rivolgersi al Notaio **Cassinis**, via Bolero, 10. 507

Vendita volontaria

di **Tenuta**, ad un'ora da Torino, composta di Campi e Prati, di primissima bontà, con Fabbricati rustici e Villeggiatura civile con grande Giardino, il tutto elegantemente mobiliato, del reddito netto di lire 15 mila, dell'importanza di L. 300 mila.

Castello, a poca distanza da Torino, con giornate 24 di terreno, aria salubre, per sole L. 20 mila, con comodità di accesso per Ferrovia ed Omnibus.

Tenimenti, Cascine, Ville e Case in Torino, con dimostrazione di reddito.

Dal geom° **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 492

OCCASIONE UNICA

Liquidazione del Negozio di STOFFE ed ABITI

sotto i Portici di San Lorenzo.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del

venti per cento

dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi collo stesso ribasso. 339

Da vendere a Collegno

15 minuti di Ferrovia da Torino

Giardino di reddito con Casa civile composta di otto membri e due Camere pel Giardiniere, cinto da muro e ricco di Alberi fruttiferi, Viti, Fragole, Lamponi, ecc., ecc., Serra da fiori e Cantina.

Rivolgersi alla Guardia Comunale, ivi. 504

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Altro di 6 camere al piano terreno.

Altro di 5 camere al 2° piano.
Altro di 4 camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 284

Da affittare

Amena Villa di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di Sant'Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal Portinaio, Viale del Re, N. 45. 409

Da affittare

L'Anselmetto, casa civilmente mobigliata con giardino a fiori e frutta, e vastissimi pergolati, a 10 minuti dall'*Omnibus* di Borgo San Donato.

Dirigersi allo studio del notaio **SIGNORETTI**, via Stampatori, 6. 454

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Vigna da vendere

Per L. **25 mila**, a more lunghe e comode, VIGNA sui colli di Torino, con strada carrozzabile, distante mezz'ora dalla città, composta di 14 camere civili, in gran parte arredate di mobili moderni, con bigliardo, grande terrazzo prospiciente Torino, pompa e fontana di acqua perenne, due serre per fiori ed agrumi, cappella, scuderia e rimessa.

Per le trattative e maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. FELICE CHIRIOTTI, Doragrossa, num. 5, piano 2°, in fondo della corte. 333

Vendita volontaria

di Tenuta in territorio di **Carmagnola**, di ettari 111 (giornate 273) con Prati irrigui e buoni Fabbricati, a prezzo convenientissimo.

Villa a mezz'ora da Torino, elegantemente mobigliata, con ettari 3,50 (giornate 12) circa; il mobilio tutto nuovo, con Bigliardo, Serre a fiori e Giuochi d'acqua; Strada carrozzabile.

Villetta a Giaveno, ben mobiliata con Giardino a fiori ed Orto di una giornata, e di rendita.

Dal Geom° **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 450

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

Via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo: Lire UNA.

Depositi in Torino: all'**Agenzia D. MONDO**, e dal farmacista TARICCO. 7M°

Macchina privilegiata

atta a confezionare la pasta per il pane.

Il sig. Chiabotto Giovanni, residente a Lucento, territorio di Torino, inventore della medesima, avverte chi desiderasse di fare acquisto di detta Macchina a voler rivolgersi esclusivamente a lui stesso e non altrimenti. 418

LA CASSA di CREDITO - G. BARGONI e C.

Successori della Banca del Popolo, Torino, via Alfieri, 20.

1. **sconta Cambiali a due firme;**
2. **Incassa Cambiali su qualunque piazza del Regno** (Provvigione 1/8, 1/4, 1/2, 3/4 p. 0/0 secondo le piazze);
3. **Emette Assegni (Mandati) all'ordine** (provvigione di L. 0,50 e L. 1 p. 0/00 secondo le piazze);
4. **Riceve depositi in conto corrente ed a scadenza fissa;**
5. **Compra e vende per conto terzi, valori pubblici ed industriali;**

NB. Ai Correntisti e Corrispondenti eseguisce *gratis* gli incassi e pagamenti su piazza, e rilascia senza provvigione assegni o mandati sulle altre piazze. 442

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

aperto dal 1° giugno

XXV° Anno — VASTE PISCINE *d'acqua corrente*

XXV° Anno — BAGNI a VAPORE *termosi*

Servizio Postale e Telegrafico.

PER LE DOMANDE

rivolgersi in BIELLA al Direttore

D. MAZZUCHETTI. 338

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 3 giugno 1875, un nuovo incanto, a candela vergine, per l'**affittamento triennale di un Padiglione** per vendita di giornali, situato sulla Piazza Milano, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore aumento al fitto annuo di L. 57 75.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 512

Torino

PORTA MILANO — Regione Maddalene

DA AFFITTARE

Vasto fabbricato con forza motrice

PER MANIFATTURA.

Presso SCLOPIS, BECHIS e Comp. 513

STABILIMENTO D'IMBIANCHIMENTO

AD USO INGLESE

per filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.

BORGO SAN DONATO.

Rivolgersi all'Ufficio, via Arsenale, 4. 523

Raimondi Gius. e Cremieux figlio

NEGOZIANTI DA CAVALLI

avvisano l'arrivo di una condotta di **cavalli da** tiro e da sella, di razza inglese, visibili dal giorno 22 corrente e successivi nelle scuderie del loro Stabilimento, via Carlo Alberto, 45.

14 M°

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

Il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di **Orologieria, Oreficieria e Gioielleria** componenti il fondo. 375

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			21	22
Parigi, (sera) maggio				
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	53 50	53 50
" "	per giugno e luglio	"	53 50	53 50
" "	per agosto	"	54 50	54 50
" "	pei 4 mesi da settem.	"	50 —	55 —
Zuccari	Saccarino 88 $^{10}/_{13}$	"	57 75	57 75
" "	$^{7}/_{9}$	"	60 25	60 25
"	bianco 3	"	68 —	67 75
"	raffinato scelto	"	147 —	147 —

Liverpool, 22 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000

Mercato calmo — Compratori sostenuti.

Importazione della giornata 5000.

Hâvre, 22 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800

Mercato calmo-pesante.

"	— Luisiana disponibile	Fr.	96 —	— —
"	— Id. per luglio e agosto	"	95 50	— —
"	— Surate a consegnare debole.			

Caffè — Venduti Sacchi 1120.

Mercato calmo.

"	— Rio non lavati a consegnare da	"	103 —
"	— Portorico grossi diritti	"	124 —

Marsiglia, 22 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6818.
Vendite 25840.
Mercato fermo, affari attivi.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.